

Primavera d'Alcega
16-XII-92-

I concerti di Zandonai all'Augusteo

Riccardo Zandonai nel suo concerto di ieri, secondo ed ultimo, ha intrecciato alle sue musiche le musiche di italiani settecentisti, formando un programma altamente interessante e spiccatamente culturale. Egli ha levata la bacchetta sulla «ouverture» *Faniska* di Cherubini, che per la bellezza della melodia introduttiva, per la spigliatezza dell'*allegro* ha destata la più gradevole impressione. Cherubini è un altro autore da rivalorizzare. In una rivista tedesca di pochi mesi or sono abbiamo letto un articolo intitolato: *Cherubini è italiano o tedesco?* E' tedesco si risponde, perchè in Germania, in questo stesso nostro anno di grazia, sono state rappresentate, con successo, due opere del maestro... toscano.

E' seguita un'altra rarità: la trascrizione orchestrale di una *pastorale* di Giuseppe Sammartini fatta da Martucci. Un po' grigia, ma di alta importanza archeologica e precorritrice, Giuseppe Sammartini è oggetto di studio di

del suo più illustre fratello Giambattista. Carlo Cordara ne ha, tempo addietro, rievocata la notevole figura.

Che dire di Locatelli? Il concerto per quattro violini, orchestra d'archi e organo, elaborato da quel fervido rievocatore, al quale ostinatamente si chiudono le porte dell'*Augusteo*, Alceo Toni, è un gioiello di espressività. Il dialogo alternato dei quattro violini è ingegnoso, la melodia del largo è ispiratissima e commossa.

Quindi il direttore passa alla presentazione dell'autore con la nota *Primavera in Val di Sole*, in cui l'elemento descrittivo riceve dalla ricca e personale tavolozza di Zandonai i colori e i moti più morbidi e nostalgici; col *Meriggio sivigliano*, quadro pittoresco, spagnolesco, ma non improntato al « cliché » bizettiano, con la originale e impressionante *Danza del Torchio*, con la travolgente *Cavalcata di Romeo*. Questo magnifico episodio sinfonico è entrato nella predilezione del nostro pubblico e non certo per l'immenso fragore ma per la forza drammatica e la robustezza strumentale, che non cede ai cantanti metalli wagneriani.

Domenica il violinista Wecsey.